

# LE AREE INTERNE TOSCANE. CARATTERISTICHE ATTUALI E OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO

**Sabrina IOMMI**

*Firenze, 28 novembre 2024*

## **Parte prima. Analisi delle condizioni attuali**

1. I territori di riferimento e le aggregazioni utilizzate per l'analisi
2. Morfologia, rischio idrogeologico e sismico, caratteristiche insediative
3. Accessibilità fisica e immateriale
4. Dinamiche demografiche, struttura per età della popolazione e scenari al 2060
5. Il sistema produttivo: specializzazioni, dinamica e relazioni territoriali
6. Approfondimento settoriale: agricoltura e filiera agro-alimentare
7. Approfondimento settoriale: turismo
8. Istruzione, partecipazione al mercato del lavoro, redditi, disuguaglianza e povertà

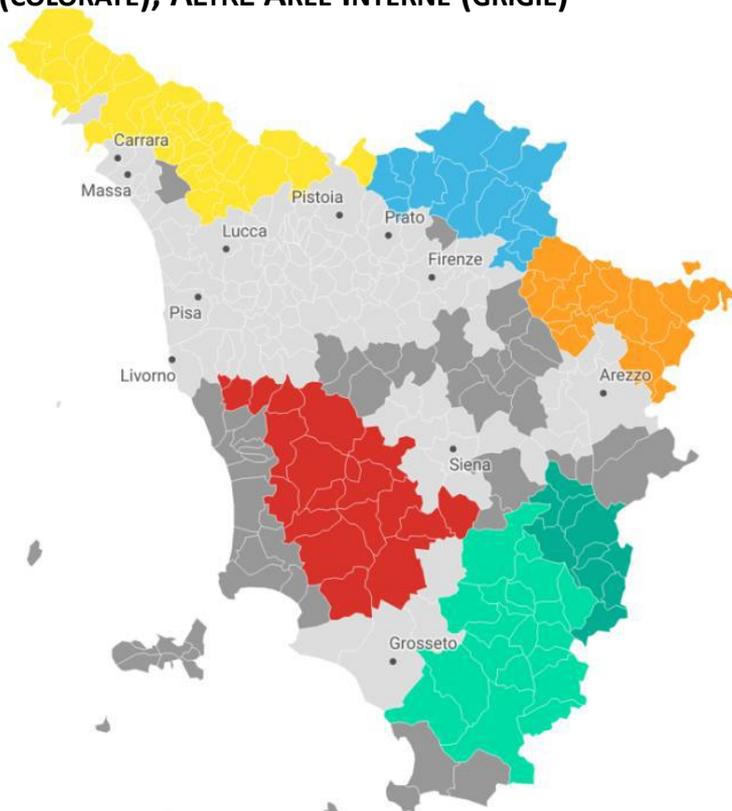
## **Parte seconda. Investimenti e opportunità di sviluppo**

9. Gli investimenti nelle aree interne: Fondi Strutturali e PNRR -PNC
10. I finanziamenti specifici per le Aree SNAI
11. Scenari evolutivi

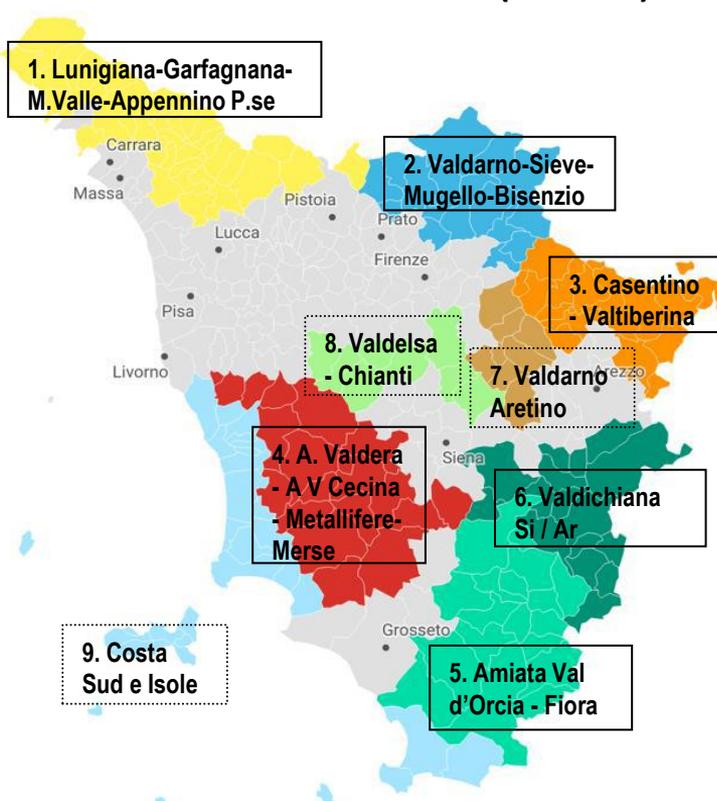
# I TERRITORI OGGETTO DI ANALISI: NON SOLO LE AREE SNAI

Sono analizzati tutti i Comuni toscani classificati area interna secondo la nuova mappatura CIPESS del 15/02/2022

AREE SNAI (COLORATE), ALTRE AREE INTERNE (GRIGIE)



AREE OGGETTO DI ANALISI (COLORATE)



# PRINCIPALI RISULTATI

- L'analisi ha evidenziato **forte eterogeneità** delle aree interne, con difficoltà di accesso ai servizi, cui non sempre corrisponde una debolezza demografica ed economica. Queste aree producono complessivamente il 17% del PIL regionale.
- Si sono in particolare evidenziati 3 gruppi: 1) le **aree periferiche a Nord**, più montane, ma nelle parti di valle più vicine ai poli urbani, interessate da insediamenti produttivi e residenziali di rilievo, nonché legati da flussi di pendolarismo alle principali città. Qui la manifattura è ancora importante, mentre agricoltura e turismo giocano un ruolo complementare; 2) le **aree periferiche a Sud**, più collinari, meno insediate, più lontane dalle città, con un ruolo più centrale di agricoltura, filiera agroalimentare e turismo; 3) le **aree intermedie**, troppo poco disagiate per entrare in SNAI, ma con alcuni deficit di servizi, pur essendo non di rado zone piuttosto popolate e in alcuni casi zone con importanti insediamenti manifatturieri (in altri, specializzate nel turismo)
- Il futuro di queste aree è condizionato da due fattori principali: la **dotazione di capitale naturale e di competenze**, la **posizione più o meno remota rispetto ai maggiori poli urbani**. Nelle aree più periferiche lo sviluppo passa necessariamente dalla valorizzazione delle risorse locali, in quelle più vicine alle città passa anche attraverso il potenziamento degli scambi pendolari.
- Le **grandi transizioni** (verde, digitale, demografica) pongono sfide, ma aprono anche nuove **opportunità per le aree interne**. Gli obiettivi ambientali danno nuova centralità agli **asset naturali di queste aree** (energie rinnovabili, assorbimento inquinanti, tutela risorsa idrica, ecc.). La **digitalizzazione**, a condizione di investimenti adeguati, consente in parte di ridurre gli svantaggi localizzativi. L'**invecchiamento** della popolazione spinge a innovare i servizi offerti (non solo sanità e assistenza, ma anche tempo libero).
- Ciò apre la strada ad un'**ampia gamma di politiche di sviluppo**: interventi sulle infrastrutture fisiche e digitali, investimenti sulle competenze, sostegno a nuove filiere produttive (energia, agroalimentare, nuova manifattura, turismo culturale ed esperienziale), innovazione nei modelli organizzativi dei servizi, ecc. E' cruciale, però, **favorire la creazione di nuove opportunità di lavoro**, non solo di insediamenti residenziali e sostenere la **creazione di piccole agglomerazioni locali**, evitando interventi sparsi e isolati.

## **ANALISI DELLE CONDIZIONI ATTUALI**

# MORFOLOGIA, INSEDIAMENTI

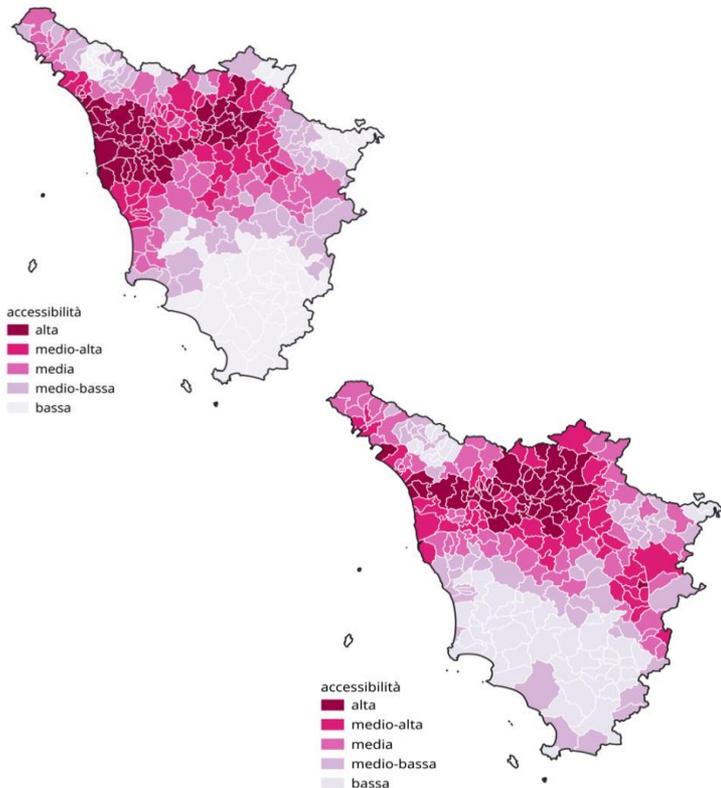
Macro-aree	Aree di analisi	% Sup. Montana	% Sup. Boscata	% Sup. Agricola	Abitanti per Km2	% Pop. in frazioni	% Pop. rischio frana	% Pop. rischio idraulico	% Pop. rischio sismico
Aree Nord	LUNIGIANA - GARFAGNANA MEDIACALDE - APP. P.SE	100%	85%	9%	49	64%	17%	11%	100%
	VALDARNO - SIEVE - MUGELLO - BISENZIO	99%	76%	18%	61	33%	5%	12%	100%
	CASENTINO - VALTIBERINA	100%	72%	23%	46	38%	4%	8%	100%
Aree Sud	A. VALDERA - A. V. CECINA C. METALL. VALDIMERSE	64%	61%	35%	24	47%	9%	3%	0%
	AMIATA V. ORCIA AMIATA GR. COLLINE DEL FIORA	68%	44%	52%	23	34%	15%	2%	24%
	VALDICHIANA SENESE E ARETINA	25%	32%	60%	71	43%	5%	10%	39%
Aree Intermedie	VALDARNO ARETINO	29%	57%	32%	168	39%	4%	18%	0%
	VALDELSA - CHIANTI	23%	54%	36%	67	38%	3%	7%	0%
	COSTA SUD E ISOLE	19%	46%	41%	122	37%	4%	12%	0%
	<b>TOTALE AI 2020</b>	<b>63%</b>	<b>59%</b>	<b>35%</b>	<b>58</b>	<b>42%</b>	<b>7%</b>	<b>10%</b>	<b>36%</b>
	TOSCANA	56%	52%	37%	160	25%	4%	26%	16%

In rosso i valori maggiori della media AI 2020

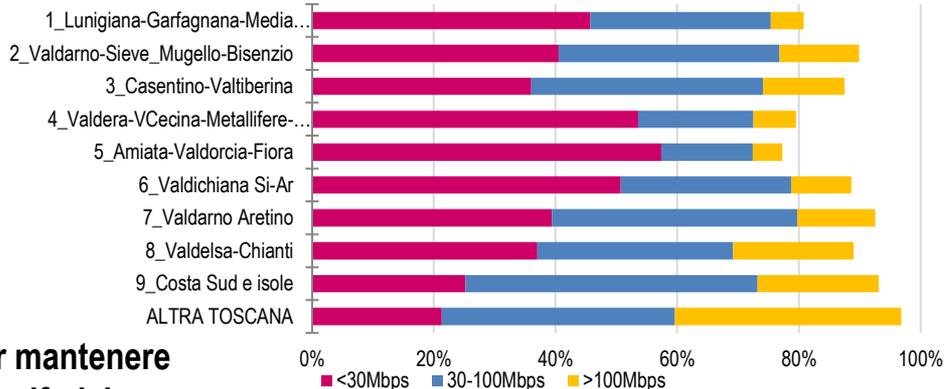
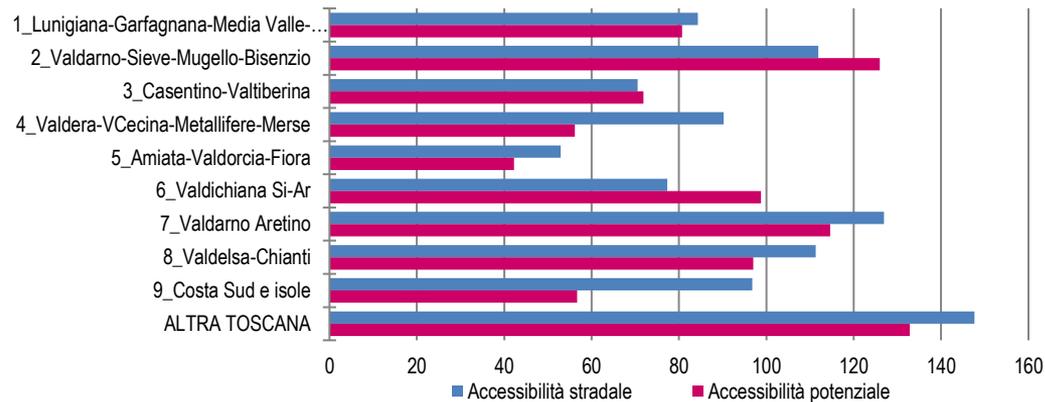
**EMERGONO 3 GRUPPI CON CARATTERISTICHE DIVERSE**

# ACCESSIBILITÀ FISICA E IMMATERIALE

Accessibilità infrastrutture trasporto (A) e servizi (B)



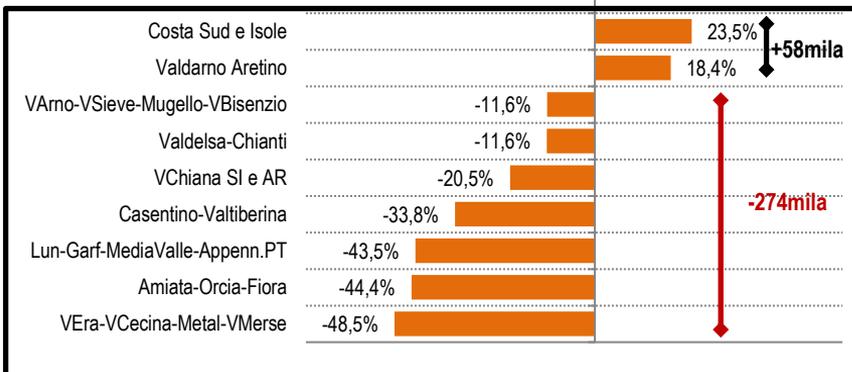
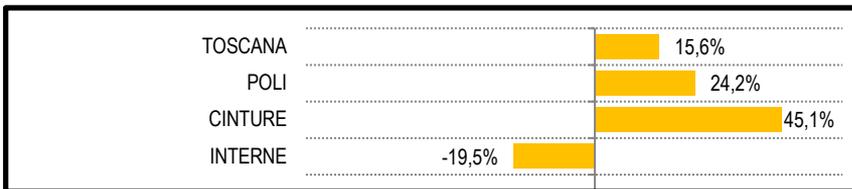
Accessibilità fisica (A) (Toscana = 100) e immateriale (B) (% famiglie) per area



**L'accessibilità digitale è cruciale per mantenere e/o attrarre popolazione nelle aree periferiche**

# DINAMICA DEMOGRAFICA 1951-2023 E PREVISIONI AL 2060

## VAR. % POPOLAZIONE 1951-2023 PER AREE



Dal 2012 la Toscana complessivamente perde popolazione, ma come nel passato, le aree interne hanno variazioni negative più intense. I flussi ingresso dall'estero sono cruciali in alcune aree.

Macro-aree	Aree di analisi	Età media 2022	Età media 2060	% stranieri 2022	Var. % pop. 2022-60
Aree Nord	LUNIGIANA - GARFAGNANA MEDIASVALLE - APP. P.SE	50,7	53,4	7,3%	-35%
	VALDARNO - SIEVE - MUGELLO - BISENZIO	47,7	51,9	8,2%	-15%
	CASENTINO - VALTIBERINA	49,0	52,8	10,4%	-27%
Aree Sud	A. VALDERA - A. V. CECINA C. METALL. VALDIMERSE	49,5	51,7	12,4%	-21%
	AMIATA V. ORCIA AMIATA GR. COLLINE DEL FIORA	50,1	52,1	13,2%	-26%
	VALDICHIANA SENESE E ARETINA	48,3	51,7	10,7%	-21%
Aree Intermedie	VALDARNO ARETINO	46,8	51,5	9,8%	-13%
	VALDELSA - CHIANTI	47,7	52,0	9,8%	-16%
	COSTA SUD E ISOLE	49,4	53,4	8,5%	-28%
	<b>TOTALE AI 2020</b>	<b>48,8</b>	<b>52,4</b>	<b>9,6%</b>	<b>-23%</b>
	TOSCANA	47,6	51,5	11,1%	-12%

In rosso i valori maggiori della media AI 2020

# SISTEMA PRODUTTIVO: SPECIALIZZAZIONI E RUOLO DELLA MANIFATTURA

Macro-aree	Aree di analisi	% Sup.	% Pop.	% PIL
Aree Nord	1) LUN. GARF. M.VALLE APP. PT	10%	3%	1,7%
	2) ARNO SIEVE MUGEL BISENZIO	7%	3%	2,0%
	3) CASENTINO VALTIBERINA	6%	2%	1,3%
Aree Sud	4) ERA CECINA METALL. MERSE	11%	2%	1,1%
	5) AMIATA ORCIA E GR. FIORA	11%	2%	1,1%
	6) VALDICHIANA SENESE E AR.	7%	3%	2,1%
Aree Inter medie	7) VALDARNO ARETINO	3%	3%	2,3%
	8) VALDELSA CHIANTI	4%	2%	1,5%
	9) COSTA SUD E ISOLE	8%	6%	4,3%
<b>TOTALE AI 2020</b>		<b>67%</b>	<b>24%</b>	<b>17,2%</b>
ALTRA TOSCANA		33%	76%	82,8%

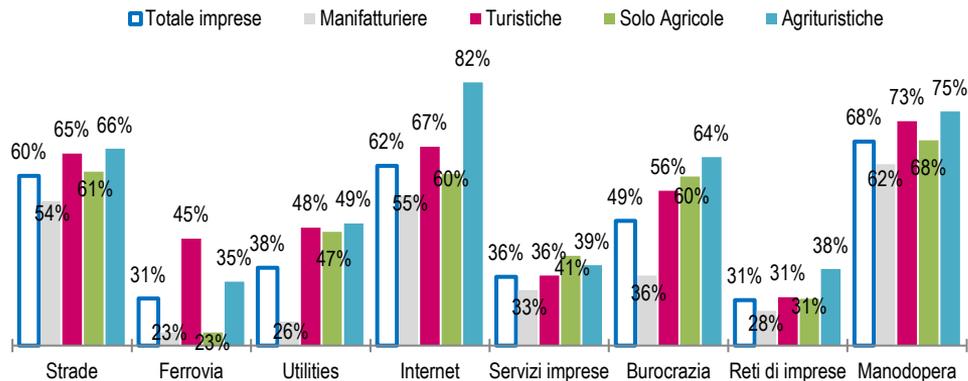
## VANTAGGI MANIFATTURA:

- contratti di lavoro più stabili, non stagionali, full time
- retribuzioni più alte (+20% in area interna a parità dimensionale)
- domanda di servizi e competenze specializzati

Indice di specializzazione (Rosso > media reg.)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	Toscana
<b>Macrosettori</b>										
Agricoltura	1,46	1,14	3,51	4,78	7,26	3,19	1,06	3,92	1,71	1,00
Industria in senso stretto	1,18	1,49	1,49	0,78	0,83	0,80	1,74	1,51	0,62	1,00
Costruzioni	1,53	1,41	1,17	1,36	0,97	1,42	1,41	1,08	1,12	1,00
Commercio	1,01	0,94	0,92	0,75	0,77	1,11	0,87	0,91	1,06	1,00
Alberghi e ristoranti	1,19	0,83	0,75	1,44	1,50	1,35	0,63	1,60	1,97	1,00
PA, Istruzione, Sanità e assistenza sociale	1,01	0,83	0,74	1,10	0,74	0,73	0,74	0,42	0,88	1,00
Servizi ad alto contenuto di conoscenza	0,65	0,63	0,69	0,64	0,51	0,81	0,77	0,62	0,72	1,00
Altri servizi	0,69	0,84	0,65	0,65	0,68	0,87	0,75	0,58	1,05	1,00
<b>Disaggregazione settori industriali</b>										
Attività estrattiva	9,34	0,91	0,85	3,48	1,01	1,20	0,37	0,76	1,08	1,00
Industrie alimentari, bevande e tabacco	1,13	2,09	2,43	1,36	2,38	1,42	1,04	2,82	1,23	1,00
Industrie Tessili	0,07	3,50	0,61	0,05	0,01	0,28	0,21	0,29	0,03	1,00
Abbigliamento	0,16	0,62	1,48	0,06	0,06	0,59	0,68	0,15	0,03	1,00
Pelletteria	0,00	1,11	0,07	0,00	3,54	0,18	3,55	1,43	0,01	1,00
Calzature	0,15	0,08	0,39	0,00	0,00	0,44	5,47	1,53	0,02	1,00
Industria del legno	2,11	1,13	4,39	1,10	1,71	1,89	1,54	4,51	0,72	1,00
Carta, stampa e registrazione	6,15	0,88	1,06	0,23	0,11	0,40	0,66	0,70	0,11	1,00
Coke e prodotti petroliferi	0,05	0,00	0,27	0,00	0,00	0,86	0,00	0,00	0,52	1,00
Industria chimica	0,01	1,39	2,02	2,80	0,28	0,19	1,85	2,18	3,72	1,00
Industria farmaceutica	6,36	0,68	0,00	0,00	0,00	0,00	1,60	0,12	0,00	1,00
Produzioni in gomma e plastica	1,93	1,30	0,99	0,70	0,06	1,28	0,71	2,49	0,80	1,00
Lavorazione di minerali non metalliferi	1,95	0,93	3,53	2,03	0,85	1,47	1,28	1,58	0,67	1,00
Lavorazione dei metalli	3,96	0,19	4,28	1,17	0,27	0,24	1,18	1,03	6,01	1,00
Prodotti in metallo	1,41	3,37	2,03	0,44	0,66	0,85	3,44	2,08	0,81	1,00
Elettronica e ottica	0,24	2,13	0,94	0,00	0,86	1,14	6,45	0,77	0,08	1,00
Apparecchi elettrici	0,08	0,68	8,02	4,27	0,00	0,19	1,51	4,30	0,04	1,00
Macchinari e altri apparecchi	1,95	2,69	1,89	1,32	0,20	1,51	1,31	2,76	0,26	1,00
Mezzi di trasporto	0,13	0,46	0,32	0,04	0,00	1,25	0,14	3,86	0,38	1,00
Produzione di mobili	0,14	1,59	2,27	0,27	2,24	0,98	1,69	3,42	0,09	1,00
Oreficeria	0,02	0,23	1,89	0,11	0,01	2,38	0,26	0,31	0,05	1,00
Altra manifattura	0,87	2,70	0,80	0,28	0,10	0,47	1,12	0,43	0,47	1,00
Riparazione macchine e apparecchiature	1,05	0,58	0,63	0,96	0,20	0,64	1,11	0,55	1,87	1,00
Energia elettrica, gas, vapore	1,17	0,52	0,51	11,66	0,97	0,34	0,97	0,11	1,10	1,00
Acqua, fognarie, trattamento dei rifiuti	0,97	1,79	0,64	0,98	0,61	0,79	1,15	0,15	1,34	1,00

# SISTEMA PRODUTTIVO: DINAMICA, CRITICITÀ, RELAZIONI

## DIFFICOLTÀ DICHIARATE DALLE IMPRESE INTERVISTATE 2023



Area/ Composizione redditi	Redditi interni (a)	Redditi dei residenti (b)	Rapporto (a/b)
(1) Lunig.-Garfagn.-M.Valle-App.P.	757	912	0,83
(2) Valdarno-Sieve-Mugello-Bisenzio	652	832	0,78
(3) Casentino-Valtiberina	671	723	0,93
(4) Valdera-Cecina-Metall.-Merse	259	261	0,99
(5) Amiata-Valdorcina-Fiora	602	649	0,93
(6) Valdichiana Si-Ar	1.031	1.244	0,83
(7) Valdarno Aretino	1.560	1.892	0,82
(8) Valdelsa-Chianti*	n.d.	n.d.	n.d.
(9) Costa Sud e Isole	2.423	2.730	0,89
<b>Resto della Toscana</b>	<b>37.985</b>	<b>36.697</b>	<b>1,04</b>

## COMP.% IMPRESE PER SETTORE, AREA, ANZIANITÀ

	Aree Interne	Poli e cinture
<b>Manifattura</b>		
% imprese 0-5 anni	21,8	38,5
% imprese 20 anni e +	43,9	30,8
<b>Alloggio e ristorazione</b>		
% imprese 0-5 anni	29,3	35,0
% imprese 20 anni e +	45,1	46,6

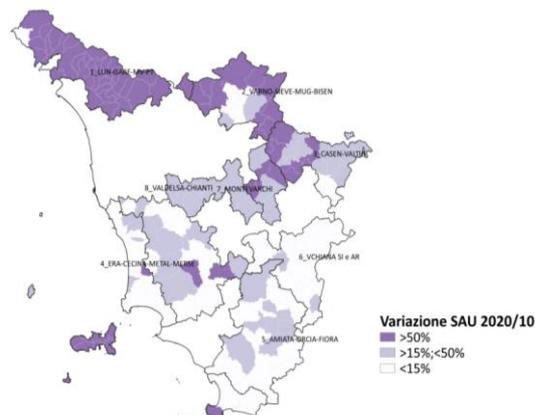
**I TASSI DI NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE IN AREE INTERNE, DI TUTTI I SETTORI CARATTERISTICI, SONO PIÙ BASSI. C'È UNA MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI RICAMBIO. IN ALCUNI SETTORI C'È UNA LIEVE TENDENZA ALLA CRESCITA DIMENSIONALE DELLE IMPRESE, IN GENERE PIÙ PICCOLA.**

Aree per posizione	Reddito totale dei residenti (guadagnato internamente ed esternamente all'area)	
	Aree limitrofe	Aree Remote
Da altre aree interne	61,6%	78,4%
Da aree intermedie	4,1%	8,8%
Da aree urbane	34,3%	12,8%

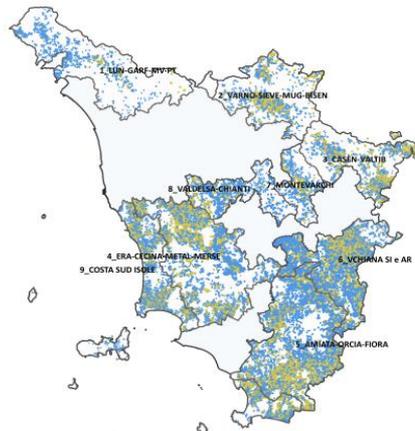
**IL GRADO DI INDIPENDENZA ECONOMICA DIPENDE DALLA FORZA, MA ANCHE DALL'ISOLAMENTO DI UN TERRITORIO**

# SISTEMA PRODUTTIVO: AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE

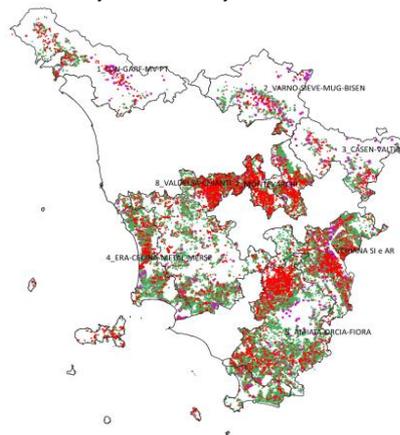
## DISMISSIONE SUPERFICIE AGRICOLA



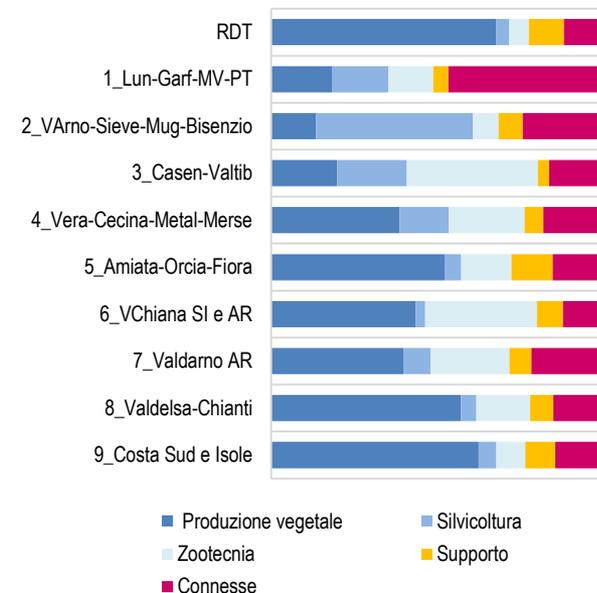
## CEREALI E ALTRI SEMINATIVI



## OLIVETI, VIGNETI, FRUTTETI



## COMP. % DEL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO PER AREA E COMPARTO



- FORTE LA DIFFERENZA TRA IL NORD E IL SUD DELLA REGIONE;
- L'AGRICOLTURA E LE ATTIVITÀ CONNESSE GIOCANO UN RUOLO CRUCIALE NELLA TRANSIZIONE VERDE

# SISTEMA PRODUTTIVO: TURISMO

	Presenze turistiche 2019	Presenze turistiche per Kmq	Presenze turistiche per abitante	% presenze turistiche
1 Lunigiana-Garf.-M.Valle-App.P.se	558.365	247	5,0	1%
2 Valdarno-Sieve-Mugello-Bisenzio	494.569	312	5,1	1%
3 Casentino-Valtiberina	286.185	208	4,5	1%
4 Valdera-VCecina-Metall.-Merse	1.057.391	403	16,9	2%
5 Amiata-Valdorcia-Fiora	950.663	363	15,5	2%
6 Valdichiana Si-Ar	1.869.605	1.144	16,0	4%
7 Valdarno Aretino	536.060	864	5,1	1%
8 Valdelsa-Chianti	1.724.564	1.909	28,3	4%
9 Costa Sud e Isole	11.021.533	6.102	49,8	23%
TOTALE MACROAREE	18.498.935	1.199	20,5	38%
POLI E CINTURE	29.917.209	3.882	10,7	62%
<b>TOSCANA</b>	<b>48.403.072</b>	<b>2.106</b>	<b>13,1</b>	<b>100%</b>

Specializzazione ricettiva delle aree interne rispetto ai poli e cinture	Aree interne			
	2009	2014	2019	2022
Agriturismi	1,86	1,83	1,90	1,96
Alberghi 1 e 2 stelle	0,76	0,82	0,91	0,99
Alberghi 3 stelle	0,78	0,76	0,78	0,81
Alberghi 4 stelle	0,34	0,33	0,33	0,38
Alberghi 5 stelle	0,42	0,44	0,47	0,43
Residenze Turistico Alberghiere	1,28	1,39	1,43	1,45
Campeggi e aree di sosta	1,26	1,20	1,16	1,17
Villaggi e residenze	1,97	2,74	2,58	2,93
Altri extra-alberghieri	1,00	0,93	0,90	0,84
<b>Totale</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>

## ORIGINE E DESTINAZIONE DEI TURISTI CHE CAMBIANO AMBITO DI PERNOTTO

O/D	Montagna	Città d'arte	Collina	Mare	Totale
Montagna	4.229	392.635	224.669	181.084	802.617
<b>Città d'arte</b>	<b>563.542</b>	<b>3.848.555</b>	<b>3.634.480</b>	<b>1.313.785</b>	<b>9.360.362</b>
Collina	127.445	1.529.612	862.135	720.090	3.239.282
Mare	239.385	1.469.174	949.969	595.089	3.253.617
N.d.	-	1.678	2.479	-	4.158
<b>Totale</b>	<b>934.602</b>	<b>7.241.654</b>	<b>5.673.732</b>	<b>2.810.048</b>	<b>16.660.036</b>

## EVOLUZIONE ATTESA:

- opportunità legate al diffondersi di forme di turismo più attente alla qualità delle esperienze (paesaggio, enogastronomia, cultura, salute);
- necessità di investimenti per potenziare accessibilità fisica e digitale delle aree interne;
- necessità di ammodernamento delle strutture ricettive e dei servizi erogati;
- necessità di campagne di marketing mirate, prodotti riconoscibili, collegamento con le principali "porte di ingresso" della regione (città d'arte);
- preoccupazione per la debolezza della domanda interna

# ISTRUZIONE E FORMAZIONE

## STUDIARE NELLE AREE INTERNE COMPORTA:

- frequentare scuole di piccole dimensioni, non di rado in pluriclassi, con docenti che lavorano con contratti precari e alta mobilità;
- minore possibilità di scelta tra indirizzi di studio e/o lunghi tragitti di pendolarismo
- maggiore rischio di apprendimenti più bassi della media, maggiore probabilità di competenze insufficienti alla fine della scuola superiore
- minore incidenza dei percorsi liceali, maggiore di quelli professionalizzanti, in particolare turismo, agribusiness, assistenza tecnica, ambiente-energia
- minore probabilità di iscrizione all'università

## SPECIALIZZAZIONE FORMATIVA PER AREA. STUDENTI 1° ANNO SUPERIORI

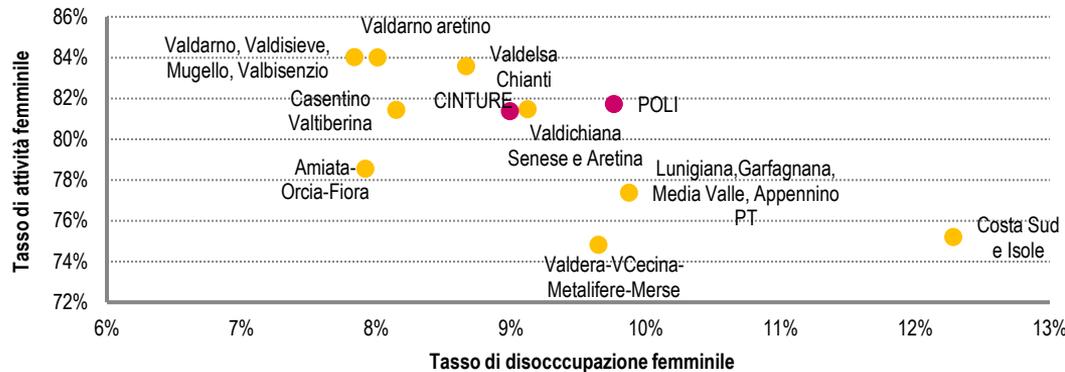
	Area 1	Area 2	Area 3	Area 4	Area 5	Area 6	Area 7	Area 8	Area 9
Agribusiness		MEDIA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA			BASSA
Benessere						MEDIA	MEDIA		
Chimica	MEDIA			BASSA	BASSA				
Costruzioni	BASSA	ALTA		MEDIA	-				
Elettrico-elettronico			BASSA	ALTA	ALTA		BASSA		
Grafica e comunicazione			BASSA			MEDIA			ALTA
Informatica			BASSA				BASSA		
Made in Italy		ALTA	BASSA		ALTA		ALTA		
Manutenzione e ass. tec.	MEDIA		BASSA	BASSA	BASSA	MEDIA	-		BASSA
Meccanica	BASSA		BASSA		BASSA		MEDIA		BASSA
Moda	BASSA		BASSA				MEDIA		
Socio-sanitario		BASSA	BASSA		BASSA	MEDIA	BASSA		
Trasporti e logistica									MEDIA
Turismo	BASSA	BASSA		BASSA		BASSA		ALTA	BASSA

## ALCUNI SPUNTI DI INNOVAZIONE:

- Per il ciclo primario: «scuole di comunità» come poli di concentrazione di servizi di qualità, «scuole in rete» per ridurre isolamento dei piccoli gruppi
- Per il ciclo secondario e terziario: potenziamento dell'offerta di istruzione e formazione «professionalizzante» (percorsi leFP, Botteghe scuola, Poli Tecnico-Professionali, ITS Academy)

# MERCATO DEL LAVORO

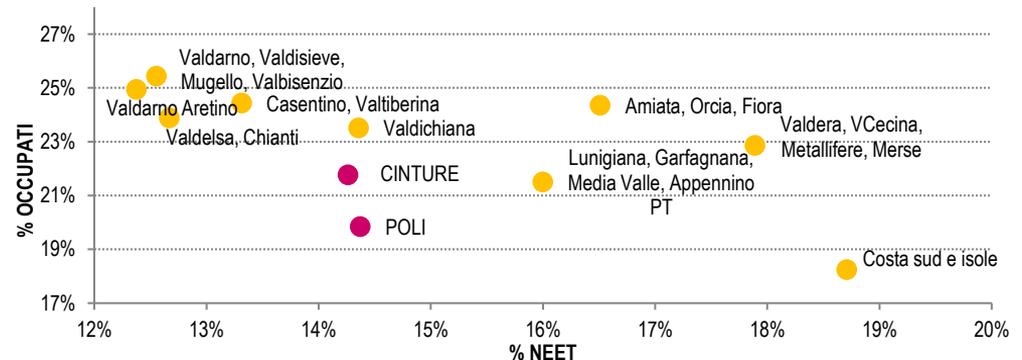
## RELAZIONE TRA TASSO ATTIVITÀ E DISOCCUPAZIONE DONNE 25-49 PER AREA



## LAVORO:

- I divari territoriali, sia in termini di tasso di attività che di occupazione e disoccupazione, dipendono dal diverso comportamento della componente femminile, essendo quello maschile più omogeneo;
- Laddove è più difficile trovare lavoro (MdL debole) cresce lo scoraggiamento per le donne, il fenomeno dei NEET per i giovani, l'incidenza di condizioni contrattuali peggiori (parte in basso a destra dei grafici)

## RELAZIONE TRA % OCCUPATI E NEET GIOVANI 15-24 ANNI PER AREA



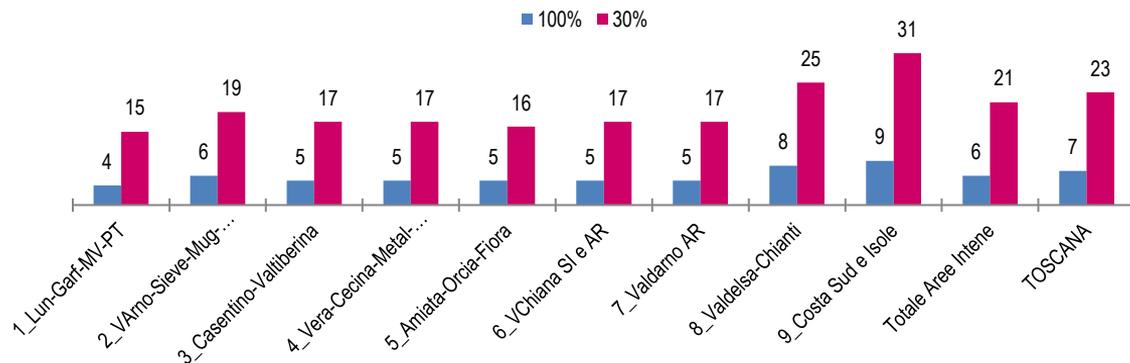
# REDDITI, DISUGUAGLIANZE, POVERTÀ

	Reddito complessivo medio	Quota di contribuenti 1° decile	Quota di contribuenti 10° decile	Rapporto interdecilico	Incidenza famiglie beneficiarie di Rdc su totale	Quota di lavoratori dipendenti poveri
1 Lunigiana-Garfagnana-M.Valle-App.P.se	18.975	10,1	6,2	15	2,9%	11%
2 Valdarno-Sieve-Mugello-Bisenzio	21.244	8,4	8,3	10	2,2%	8%
3 Casentino-Valtiberina	19.857	9,3	6,9	13	2,1%	10%
4 Valdera-VCecina-Metallifere-Merse	19.274	11,0	6,2	18	2,7%	10%
5 Amiata-Valdorcia-Fiora	17.556	12,0	5,5	21	2,4%	10%
6 Valdichiana Si-Ar	19.189	10,3	7,3	16	2,3%	10%
7 Valdarno Aretino	21.309	8,4	8,4	10	2,3%	8%
8 Valdelsa-Chianti	20.688	9,9	8,7	15	1,5%	8%
9 Costa Sud e Isole	19.692	11,2	8,3	20	3,0%	11%
<b>TOTALE AREE INTERNE</b>	<b>19.793</b>	<b>10,1</b>	<b>7,5</b>	<b>16</b>	<b>2,5%</b>	<b>10%</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>21.712</b>	<b>10,0</b>	<b>10,0</b>	<b>17</b>	<b>2,8%</b>	<b>10%</b>

## NUMERO ANNI NECESSARI PER ACQUISTARE UN'ABITAZIONE PER AREA

### IN BREVE:

- Le disuguaglianze nelle aree interne sono minori rispetto alle aree urbane, e determinate dalla presenza di redditi bassi piuttosto che alti;
- Il costo della vita a scala locale, approssimato con i valori immobiliari, nelle aree interne è più basso rispetto alle aree urbane, con la rilevante eccezione dei territori molto turistici.



## **INVESTIMENTI E SCENARI EVOLUTIVI**

# GLI INVESTIMENTI DA FONDI STRUTTURALI E PNRR-PNC

- **FONDI STRUTTURALI 2014-2020:** quota finanziamenti ricevuti dalle aree interne in linea con il loro peso demografico; più incidenti i contributi alle imprese piuttosto che le opere pubbliche;
- **FONDI STRUTTURALI 2021-2027:** la distribuzione territoriale non è ancora nota, ma le risorse complessive sono cresciute (FESR; FSE+ e FEASR 3,6 miliardi);
- **PNRR-PNC:** dei complessivi 8 miliardi destinati alla Toscana, 1 è programmato a favore delle aree interne.

MISSIONI PNRR e PNC	Aree Interne
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	<i>Turismo e cultura</i>
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	<i>Efficientamento edifici, tutela territorio e risorsa idrica</i>
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	
M4 - Istruzione e ricerca	<i>Strutture per l'infanzia</i>
M5 - Coesione e inclusione	<i>Rigenerazione urbana, housing sociale</i>
M6 - Salute	
PNC - Piano nazionale complementare	

# GLI INVESTIMENTI SPECIFICI SNAI 2014-20 E 2021-27

	TOTALE (milioni)	Di cui UE	Di cui Stato
<b>Ciclo 2014-2020</b>			
Lunig., Garf., Media Valle, App. P.se	9,6	3,8	4,0
Valdarno, Sieve, Mugello, Bisenzio	7,8	1,9	4,1
Casentino, Valtiberina	10,7	3,7	4,0
<b>Ciclo 2021-2027 (stime)</b>			
Lunig., Garf., Media Valle, App. P.se	15,5	15,5	
Valdarno, Sieve, Mugello, Bisenzio	15,5	15,5	
Casentino, Valtiberina	15,5	15,5	
A.Valdera, A.Cecina, Metall., Merse	20,9	16,9	4,0
Amiata Valdorcia, Amiata Gr., Fiora	20,9	16,9	4,0
Valdichiana Senese	16,9	16,9	*

Investimenti SNAI 2014-20		Comp. %		
		(1)	(2)	(3)
<b>Servizi</b>	Istruzione	11%	27%	19%
	Sanità	18%	30%	50%
	Mobilità	22%	22%	13%
<b>Sviluppo</b>	Sicurezza territorio	17%	0%	0%
	Agro-alimentare	25%	0%	10%
	Silvicoltura, energia	5%	3%	0%
	Turismo	0%	9%	6%
	Sostegno imprese	0%	7%	0%
<b>Altro</b>	Ass. Tecnica	2%	3%	2%
	<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
	<i>Di cui Servizi</i>	51%	79%	82%

	2021-27 LINEE DI INVESTIMENTO CON QUOTA RISERVATA AD AREE SNAI
<b>(OP5)</b>	PR FESR, Priorità 4 - OS 5.2: Sub-Azione 5.2.1.1) Progetti integrati Aree interne. Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale Sub-Azione 5.2.1.2) Progetti integrati Aree interne. Riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi Sub-Azione 5.2.1.3) Progetti integrati Aree interne. Micro-infrastrutturazione per attrarre attività produttive Sub-Azione 5.2.1.4) Progetti integrati Aree interne. Accessibilità e sicurezza delle reti stradali
	PR FESR, Priorità 1 - OS 1.1: Azione 1.1.3) Servizi per l'innovazione Azione 1.1.4) Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca Azione 1.1.5) Start-up innovative
	PR FESR, Priorità 1 - OS 1.3: Azione 1.3.1) Sostegno alle PMI - export Azione 1.3.2) Sostegno alle PMI - investimenti produttivi
	PR FESR, Priorità 2 - OS 2.1: Azione 2.1.1) Efficientamento energetico degli edifici pubblici
<b>(OP2)</b>	PR FESR, Priorità 2 - OS 2.2: Azione 2.2.1) Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici Azione 2.2.4) Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche
	PR FESR, Priorità 2 - OS 2.4: Azione 2.4.1) Prevenzione sismica negli edifici pubblici Azione 2.4.3) Mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico
	PR FESR, Priorità 2 - OS 2.7: Azione 2.7.2) Natura e biodiversità
	PR FSE+ Priorità 2 "Istruzione e Formazione" – OS 4.6 Priorità 3 "Inclusione sociale" – OS 4.11

## EVOLUZIONE DEL CONTESTO:

- TRANSIZIONE VERDE
- TRANSIZIONE DIGITALE
- TRANSIZIONE DEMOGRAFICA

## SNODI CRUCIALI PER LE AREE INTERNE:

- VALORIZZAZIONE RISORSE AMBIENTALI ED ENERGETICHE
- POTENZIAMENTO IN CHIAVE SOSTENIBILE DEL CONTRIBUTO DI AGRICOLTURA E TURISMO
- MANTENIMENTO E AMMODERNAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI MANIFATTURIERI
- INVESTIMENTI SULLE COMPETENZE “PROFESSIONALIZZANTI”
- INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE FISICHE E DIGITALI (E RELATIVI SERVIZI), ORIENTATI ALLA CREAZIONE DI AGGLOMERAZIONI LOCALI

## **LE AREE INTERNE TOSCANE. CARATTERISTICHE ATTUALI E OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO**

***GRAZIE PER L'ATTENZIONE!***

